



Laura Agea

Solo in Italia e in Grecia non c'è ancora un sostegno economico di dignità **POVERTA', A RISCHIO 27 MILIONI DI BAMBINI** Va garantito un reddito di cittadinanza che elimini le disegualianze

Il Movimento 5 Stelle Europa ha proposto il reddito di cittadinanza per circa 27 milioni di bambini che vivono nei Paesi della Ue e sono a rischio povertà e esclusione sociale.

In un rapporto discusso al Parlamento europeo per contrastare questo fenomeno, la portavoce dell'Efdd-M5s Laura Agea, oltre a chiedere la misura sociale per i bambini poveri, ha denunciato il dramma dei "working poors", i lavoratori poveri e precari.

Per loro, Agea ha proposto che i singoli Stati membri abbiano la

possibilità di utilizzare il Fondo sociale europeo così da incrementare la quantità, gli importi, la portata e l'efficacia del sostegno sociale che gli andrebbe garantito.

"In Europa i bambini non sono tutti uguali - ha detto Agea -. Quelli che nascono in Svezia, Norvegia o Finlandia hanno una percentuale di vivere in povertà molto più bassa rispetto a quelli che nascono in Italia o in Grecia. In Italia la percentuale di minori a rischio esclusione sociale raggiunge il 33,8%, nei tre Paesi scandinavi il 15%.

Questo succede perché solo in Italia e Grecia non c'è ancora il reddito di cittadinanza che il M5s ha chiesto da tempo per i circa 9 milioni di italiani che vivono sotto la soglia di povertà.

Se un bambino è povero la ragione va trovata nel fatto che la sua famiglia è povera. Secondo i dati dell'associazione Save the Children, in Italia sono 3 milioni e mezzo i minori

a rischio povertà, senza contare oltre 1 milione di bambini e adolescenti che già vivono in povertà assoluta.

"Sono dati che il governo italiano conosce ma che ignora, - ha spiegato la portavoce dell'Efdd-M5s Laura Agea -. In tutto il resto d'Europa - ha aggiunto - l'assegno di reddito di cittadinanza si moltiplica se nella

famiglia sono presenti dei bambini. In Austria una persona sola percepisce 814 euro al mese, se vive in famiglia con un figlio 1.220 euro.

In Germania passa da 391 euro a 1.005.

Il welfare in Europa cambia e sostiene i minori, l'Italia anche in questo caso è completamente assente".

**IN EUROPA
I MINORI
NON SONO
TUTTI UGUALI**



Aiuto: il problema viene affrontato in modo diverso nei 28 Stati membri della Ue

PREVENIRE LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il Parlamento europeo ha richiesto l'emanazione di una direttiva comunitaria

Un sondaggio condotto dall'Agenzia dei diritti fondamentali dell'Ue, evidenzia che un terzo delle donne dei Paesi Ue hanno sperimentato violenza fisica e/o sessuale fin dall'età di 15 anni. Questo corrisponde a ben 62 milioni di donne.

Dell'argomento se n'è occupa-

to il Parlamento europeo durante la seduta plenaria del 25 novembre scorso a Strasburgo, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Gli eurodeputati hanno interrogato la Commissione europea sulle nuove misure che

intende prendere per prevenire la violenza contro le donne e quando verrà emanata un'apostata direttiva europea così come richiesto dal Parlamento nel 2014.

La portavoce dell'Efdd-M5s Daniela Aiuto intervenendo in aula ha detto che "che nella Ue sono stati compiuti pochi progressi per eliminare la violenza contro le donne, per questo gli eurodeputati intendono invitare gli Stati membri a ratificare la Convenzione di Istanbul al più presto possibile. I livelli di protezione delle donne dalla violenza differiscono ampiamente - ha spiegato Aiuto - tra i 28

Stati membri della Ue, il problema quindi deve essere affrontato a livello comunitario.

Nel febbraio 2014, - ha sottolineato la portavoce dell'Efdd-M5s - il Parlamento ha adottato una risoluzione d'iniziativa legislativa che chiede alla Commissione di proporre una strategia



Daniela Aiuto

a livello europeo, tra cui un progetto di legge con strumenti vincolanti per proteggere le donne contro la violenza. Ma nel maggio 2014, la Commis-

**SOPRUSI FISICI
E SESSUALI
FIN DALL'ETA'
DI 15 ANNI**

sione (quella precedente all'attuale) rispose che non aveva ritenuto opportuno presentare una proposta legislativa sulle

misure preventive per lottare contro la violenza sulle donne.

Oggi - ha concluso Aiuto - è la giornata dedicata a chi, nel terrore, ci vive ogni giorno.

Oggi è la giornata in cui bisogna parlare di soluzioni concrete per eliminare ogni sopruso, ogni violenza, ogni massacro".

